

“Tutti sulla stessa barca”

...Su quella barca che arranca c'è il Signore che dorme perché si fida di noi.

(Mc 4, 35-41)



COL FIATO SOSPESO?

Mentre vi scrivo queste poche righe per augurarvi un proficuo cammino di Quaresima, è giunta la notizia della messa in stato di allerta del potenziale atomico russo. Un tuffo indietro in un passato che credevamo di esserci lasciati alle spalle. Forse però tutto questo ci aiuterà a vivere questo tempo liturgico forte ed intenso che abbiamo davanti, con ancora maggior attenzione. Sì, perché il punto sta qui, ora che la guerra è alle porte dell'Europa, ora che la guerra bussa al confine e mette mano nei nostri portafogli, solo ora ci scopriamo partecipi del dramma. Partecipi di un dramma mondiale dove la lunga parentesi di pace occidentale, non ci ha insegnato a guardare oltre i nostri interessi e non siamo stati capaci di contagiare con la Pace.

Papa Francesco, durante il momento straordinario di preghiera nel marzo 2020, all'inizio della pandemia, ci faceva notare che "**siamo tutti sulla stessa barca**" e su quella barca c'è il Signore che dorme perché si fida di noi (Mc 4, 35-41), della nostra capacità di cavarcela. Ora ci vien

proprio da dire "*Signore salvaci!*" perchè non siamo stati capaci di vivere e condividere il bene più prezioso con tutta l'umanità. Ora proviamo lo sconforto di chi non ha saputo mettere a frutto l'esperienza drammatica che ha forgiato la nostra Europa.

Allora la Quaresima di quest'anno serva a destarci da questo sonno, serva ad allenare la nostra attenzione alla casa comune (questo nostro pianeta ferito) dove gli abitanti hanno smarrito la rotta perchè hanno desideri troppo bassi sull'orizzonte.

Per questo la Quaresima sarà importante quest'anno, per chiedere al Risorto che sempre ci precede, che sia Lui a darci gli obiettivi giusti, le mete alte che rendano una umanità migliore. Le premesse - diciamo celo - non sono delle migliori. Avremmo potuto sfruttare il dramma della pandemia per uscirne migliori. Ma Gesù per il momento continua a dormire sul cuscino a poppa (Mc 4, 38) perchè continua a voler sperare nell'umanità.

*Don Emanuele Biasetti, assistente spirituale
Acli Biella*